

INFORTUNATO

COSCIENTE

Risponde alle domande
Risponde agli stimoli

↓
**SOCCORSO
PSICOLOGICO**

INCOSCIENTE

Non risponde alle domande
Non risponde agli stimoli
E' inerte

↓
118

Cavo orale
Iperestensione del capo

↓
G - GUARDO
A - ASCOLTO
S - SENTO

↓
RESPIRA

↓
PLS

Posizione laterale di sicurezza

↓
NON RESPIRA

↓
RCP

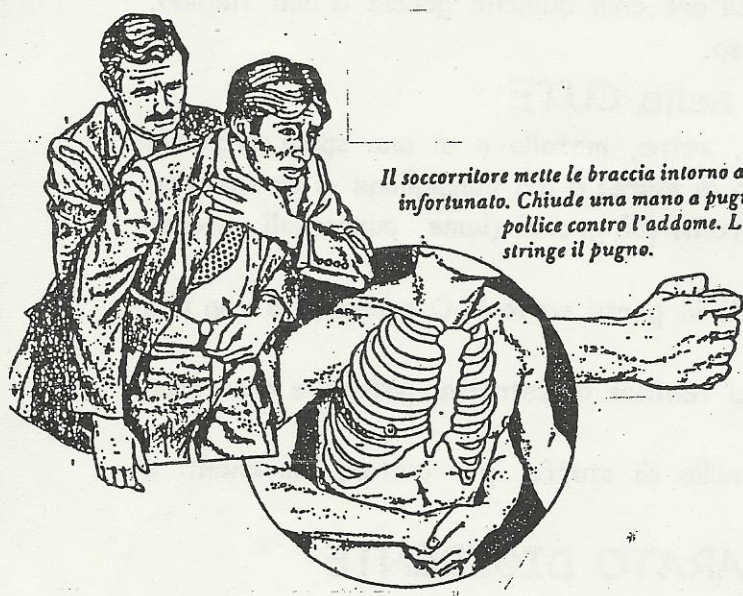
Rianimazione cardio polmonare

OSTRUZIONE DELLE VIE AEREE DA CORPO ESTRANEO

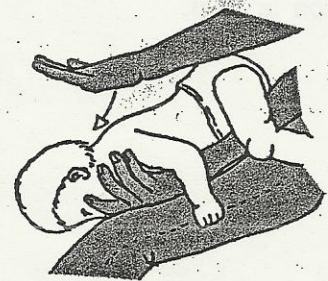
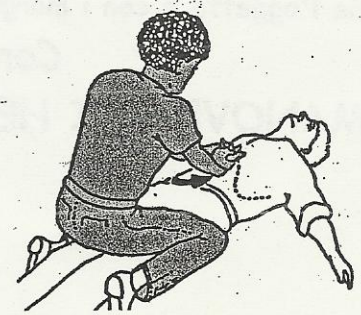
Nell'adulto può trattarsi di un boccone di cibo che è passato nelle vie respiratorie invece che nell'apparato digerente. Nei bambini piccoli possono essere giocattoli a pezzi minuti, palline, monete, caramelle ed ancora chicchi d'uva, noccioline, canditi ecc...

Primo soccorso: si attua la **MANOVRA DI HEIMLICH**, che consiste in una serie di compressioni addominali sottodiaframmatiche, (cioè sotto lo sterno e sopra l'ombelico). Queste provocano un aumento brusco della pressione nelle vie aeree, esercitando una "spinta" verso l'alto che fa espellere il corpo estraneo. La compressione deve essere continuata e ripetuta fino a quando l'oggetto non sia espulso. Ogni nuova compressione deve essere un movimento separato e distinto. Se la vittima dovesse andare in incoscienza, il soccorritore deve metterla supina, inginocchiarsi a cavalcioni sulla vittima e praticare la manovra di Heimlich. Si userà la stessa posizione se si tratta di una persona obesa, anche se cosciente, che non si riuscirebbe a circondare con le braccia stando in piedi.

L'ABBRACCIO DI HEIMLICH



Il soccorritore mette le braccia intorno alla vita dell' infortunato. Chiude una mano a pugno tenendo il pollice contro l'addome. L'altra mano stringe il pugno.



«HEIMLICH» neonato

CORPI ESTRANEI

Corpo estraneo nell'OCCHIO

INSETTO - CORPUSCOLO..

Non strofinarsi - lavarsi le mani - si toglie con l'angolo di un fazzoletto pulito o garza sterile, abbassando la palpebra inferiore.

SCHEGGE di metallo, legno, vetro **NIENTE**

Coprire entrambi gli occhi con garze e portare il soggetto al Pronto Soccorso sdraiato e con la testa ben ferma.

Se la lesione appare molto grave chiamare 118.

SABBIA -sbattere forte le palpebre sotto H₂O corrente.

PRODOTTI CHIMICI (acidi, alcali, polvere di cemento, solventi..) lavare con abbondante H₂O corrente e poi subito all'osp.

Corpo estraneo nel NASO

I bambini di solito introducono nelle narici piccoli oggetti (palline, bacche, sassolini...). **NON** tentare di toglierli.

Premere la narice libera e far soffiare. **SE NON ESCE** → inviarlo in Ospedale.

Corpo estraneo nell'ORECCHIO

Potrebbe entrare un insetto o piccoli oggetti che s'infilano i bambini:

NON tentare di toglierli, si potrebbe perforare il timpano.

NON mettere liquidi nelle orecchie. Portare il soggetto in Ospedale.

Se si tratta di un insetto vivo, introdurre nell'orecchio qualche goccia d'olio tiepido, tenendo il capo inclinato, se non esce → Osp.

Corpo estraneo nella CUTE

Può trattarsi di una piccola scheggia di legno, vetro, metallo o di una spina vegetale (spine di piante grasse) o animale(spine di riccio di mare) o del pungiglione di un insetto, ma può trattarsi anche di corpi estranei perforanti più grandi (lame, punteruoli, grosse schegge di vetro): **CHE FARE?**

Se è piccolo si può tentare di estrarlo mettendo la parte sotto H₂O corrente o con una pinzetta o la punta di un ago sterile.

Se è più grosso e penetrante, **NON** si deve mai tentare di estrarlo, potrebbe derivarne una emorragia o dei danni ai tessuti vicini.

Circondare il corpo estraneo con un piccolo anello di stoffa, per evitare movimenti e coprire il tutto con un telino.

Corpo estraneo nell'APPARATO DIGERENTE

Se oggetto aguzzo e tagliente, fare inghiottire mollica di pane, che può inglobare l'oggetto, limitando l'azione lesiva.

Se l'oggetto è con i margini arrotondati → niente: verrà espulso con le feci.

Corpo estraneo nelle VIE AEREE

MANOVRA DI HEIMLICH

LESIONI ALL' APPARATO LOCOMOTORE



FRATTURA

E' l'interruzione della continuità dell'osso. Può essere traumatica o patologica.
 Sintomi: dolore violento - impossibilità di movimento - alterazione della forma ed atteggiamento - gonfiore ed ecchimosi.

P.S. Evitare movimenti inutili - immobilizzare (mai tentare di ridurre) -
 Imbottire gli spazi vuoti - posizione anti-shock - lasciare libere le dita - coprirlo.
 Se si tratta di fratture esposte (che si infettano facilmente), si devono solo proteggere coprendole con un telo pulitissimo - NON disinfettare - NON manipolare e subito 118.

DISTORSIONE

Fuoriuscita di un capo articolare dalla sua sede naturale, con immediato rientro in sede. Dolore e gonfiore. I movimenti possono ancora essere possibili.
 P.S. Impacchi freddi - ghiaccio, pomate, fasciatura, riposo assoluto, arto sollevato.

LUSSAZIONE

Fuoriuscita definitiva di un capo articolare dalla sede naturale, che non rientra in sede. Dolore acutissimo - impotenza funzionale completa ed immediata, causata dalla perdita dei rapporti articolari, dal dolore e dalla contrattura dei muscoli - deformazione dell'arto.
 NON rimettere a posto l'articolazione, ma immobilizzarla, nella posizione in cui si trova. Applicare ghiaccio e inviare subito in ospedale. Sarà ridotta solo dal medico.

CRAMPI

Contrazione improvvisa e dolorosa di uno o più muscoli.
 Può colpire chi suda molto, dopo sforzo fisico senza allenamento, donne gravide, prolungata permanenza in acqua (nuotatori).
 P.S. rilassare il muscolo colpito - bere acqua e sale o reintegratori salini.
 Se viene al polpaccio appoggiare il tallone a terra e tirare su la punta delle dita.
 Se viene alla coscia tendere la gamba e spingere indietro il ginocchio.

STIRAMENTO

Muscolo o fascetto di fibre muscolari che si allungano molto in seguito a sforzo prolungato ed i vasi vicini si rompono. Dolore - gonfiore - ecchimosi.
 P.S. Subito impacchi freddi. Dopo 24 ore impacco caldo per favorire il riassorbimento.
 Riposo assoluto per dare tempo alle fibre muscolari di riattaccarsi.

STRAPPO

Rottura di uno o più fascetti di fibre muscolari. Si forma proprio un avvallamento.
 P.S. Uguale allo stiramento. Inviare in Pronto Soccorso.

COME SI IMMOLIZZANO LE FRATTURE

Per una immobilizzazione provvisoria ci si può aiutare con assi di legno, bastoni, cartone, riviste ripiegate a doccia, avendo cura di imbottirli con stoffa o cotone.

Nel caso di un arto fratturato, invece di stecche si può usare una parte del corpo sano.

- ◆ Non si fissa mai una steccatura passando un legaccio sul punto di lesione
- ◆ Bloccare sempre le articolazioni sopra e sotto la frattura.

FRATTURA ARTO SUPERIORE

MANO - POLSO: usare una stecca dalla punta delle dita fino oltre il polso.

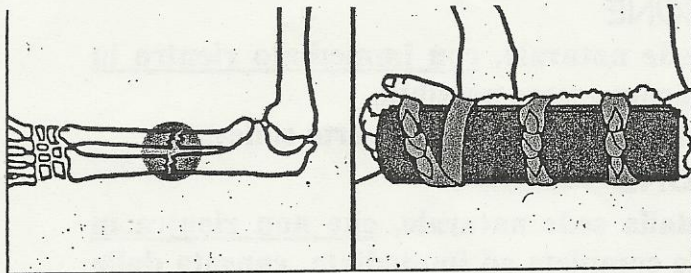
AVAMBRACCIO: la doccia dovrà contenere l'arto dal gomito fino a mezza mano.

BRACCIO: si può usare il torace come punto di fissaggio usando un "armacollo".

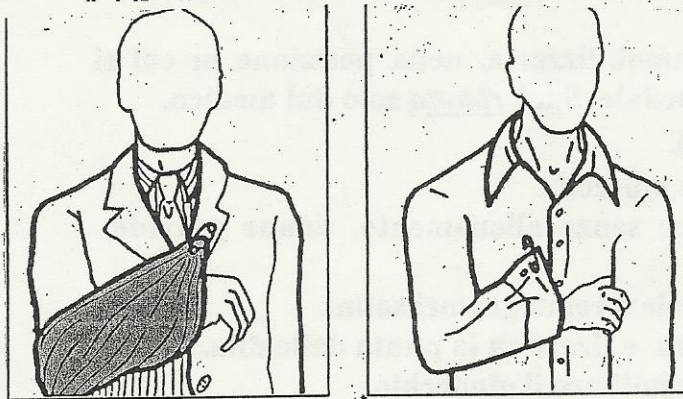
GOMITO: se si può piegare fissiamo l'arto al tronco usando un "armacollo".

Se invece il braccio è allungato lungo il corpo, non cercare di piegarlo, ma immobilizzarlo così, fissandolo al tronco.

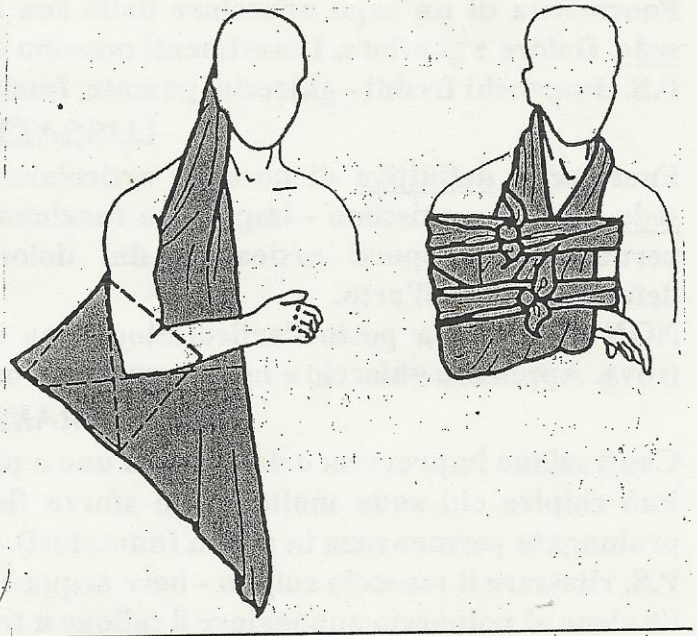
Ricordare di lasciare sempre libere le dita per controllare che le unghie non diventino fredde e violacee, in questo caso significa che lo steccaggio è troppo stretto.



- Immobilizzazione di fortuna per lesioni all'avambraccio



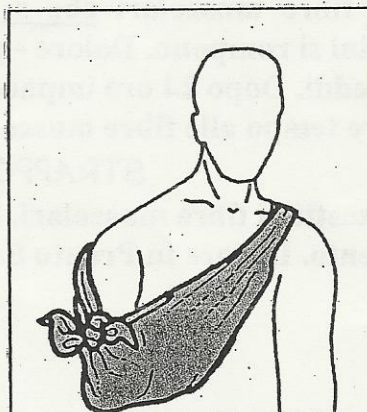
- Immobilizzazioni di fortuna



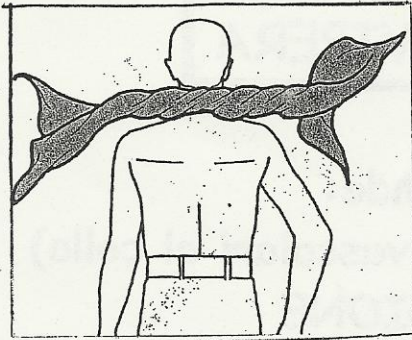
- Applicazione di un telo ad armacollo

SPALLA:

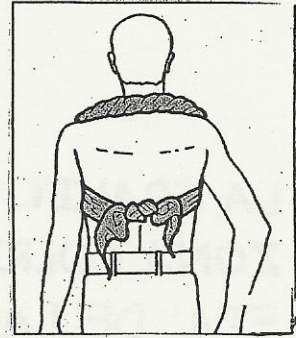
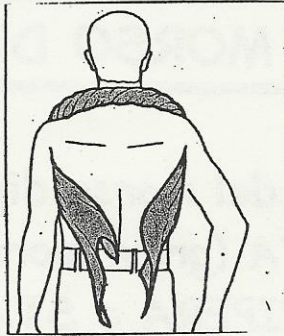
Bloccarla al tronco con un foulard costruendo una specie di sacchetto. I due capi lunghi si collegano sulla spalla opposta.



CLAVICOLA:



Frattura di clavicola



FRATTURA ARTO INFERIORE: TIBIA-PERONE / GINOCCHIO

Avvicinare l'arto sano a quello lesò. Poi legare:

- ◆ Caviglia e piede con bendaggio a 8.
- ◆ Sotto il punto di lesione
- ◆ Sopra il punto di lesione
- ◆ Al di sopra del ginocchio

N.B. I nodi sempre sul lato illeso



Immobilizzazione di gamba (arto sano utilizzato come stecca)

FRATTURA DEL FEMORE

F. DEL COLLO DEL FEMORE: assenza di movimenti volontari.

Il soggetto non può alzarsi né muovere l'arto.

Accorciamento dell'arto di qualche cm.

Il piede dell'arto lesò di solito è extraruotato e non si deve forzare.

Dolore costante in sede di frattura.

Immobilizzare con asse imbottita dall'ascella fino al collo del piede.

Inserire un'altra stecca sulla faccia interna dell'arto.

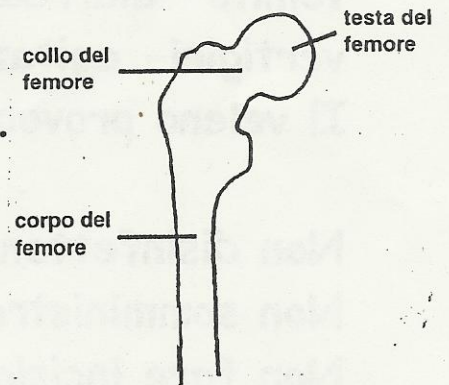
F. DEL CORPO DEL FEMORE

Dolore intenso.

Assenza di movimenti volontari.

Deformazione della coscia.

Se la frattura è poco sopra al ginocchio, immobilizzare come per il ginocchio.



FRATTURA DELLE COSTE

Dolore all'inspirazione- respirazione superficiale-possibile dispnea- tosse dolorosa

Girare l'infortunato sul lato lesò, perché il polmone sano possa espandersi!

Posizione antalgica - Posizione semi-seduta.



FRATTURA DEL BACINO

Non metterlo seduto - lascialo steso - può piegare le ginocchia - coprirlo per prevenire lo shock. Lesione grave perché possono essere danneggiati organi interni.



FERITE

Una delle funzioni principali della pelle è quella di protezione contro la penetrazione di germi nell'organismo. Le conseguenze di una ferita sono:

- 1) Entrano i microbi nel corpo
- 2) Possibile emorragia
- 3) Possibile shock

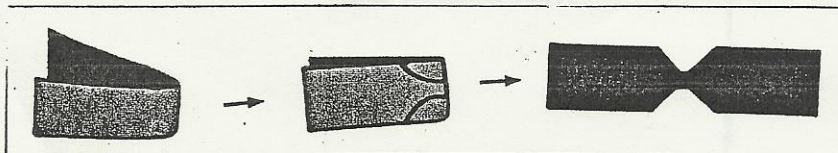
MEDICAZIONE DI UNA FERITA

COSA FARE?

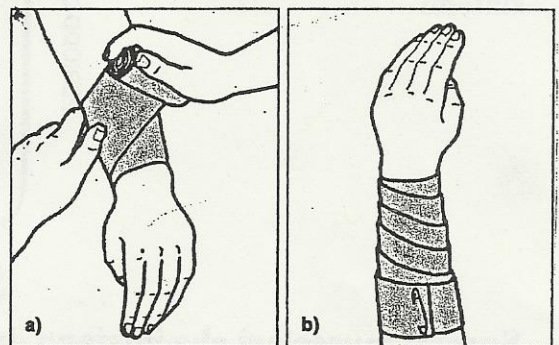
- ❖ Lavarsi bene le mani con H_2O e sapone di Marsiglia e poi anche la ferita;
- ❖ Autoprotezione (se persona sconosciuta);
- ❖ Fare la tricotomia (rasatura dei peli), se necessario;
- ❖ Usare garze (non cotone che lascia filamenti);
- ❖ Completare il lavaggio della ferita con acqua ossigenata (H_2O_2);
- ❖ Disinfettare la ferita con disinfettante incolore, mai alcool;
- ❖ Coprire con garza sterile, applicare i cerotti o fare un bendaggio;
- ❖ Se si tratta di una ferita grave, coprire con telo sterile e → Pronto Soccorso;
- ❖ Cambiare la medicazione ogni 2 giorni. Se è rimasta attaccata alla ferita, non strapparla, bagnare con H_2O_2 , lasciare agire un po' e poi procedere;
- ❖ Se i bordi della ferita sono lontani, avvicinare i bordi con i cerotti a farfalla;

COSA NON BISOGNA FARE

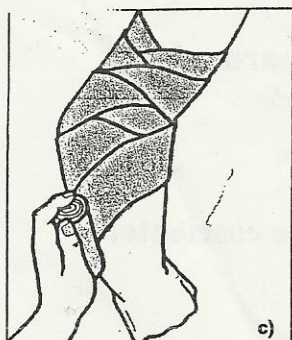
- ◆ NON mettere MAI sulle ferite polveri o pomate (ad esclusioni di quelle cicatrizzanti indicate dal dottore, solo in caso di ritardo della guarigione);
- ◆ Non usare alcool (è lesivo per le cellule, ritarda la guarigione, provoca dolore e non ha alto potere battericida), né mercurio cromo o tintura di iodio (perché irritativi);
- ◆ Se c'è un corpo estraneo conficcato, non estrarlo, ma coprire adeguatamente e portare al Pronto Soccorso.



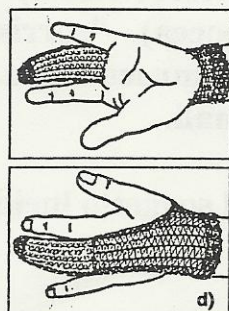
Come preparare un cerotto a farfalla



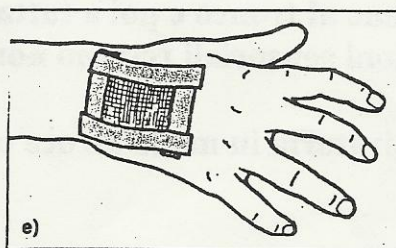
Come si tiene e come si gira una benda



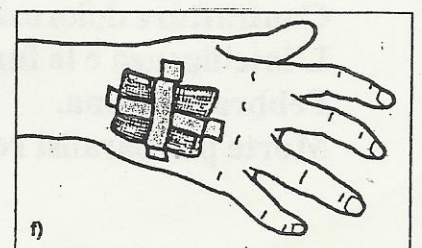
Per articolazione
(ginocchio, gomito)



Tubolare di rete



Applicazione di garza e cerotto corretta
(bordi chiusi bene)



Applicazione errata

TETANO

Malattia del sistema nervoso, causata da un bacillo "Clostridium Tetani".

Questo bacillo, per resistere alle difficoltà ambientali, si trasforma in **SPORA**.

La spora è una particolare forma di resistenza che il bacillo assume e, sotto questa forma, resta in letargo anche per anni, finchè trova le condizioni favorevoli (cioè 37°) per ridiventare bacillo e moltiplicarsi.

E' un microbo "anaerobico" cioè vive in assenza di Ossigeno (O₂), perciò è molto importante lavare bene ogni ferita con H₂O₂.

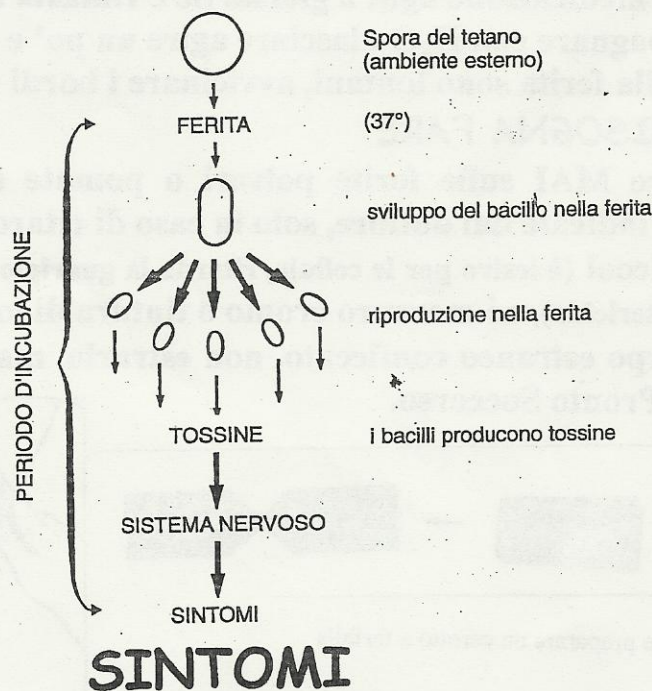
Il periodo d'incubazione va dai 3 giorni ai 30/40 giorni.

Sono ferite a rischio anche piccole ferite che possono essere causate da chiodi, fili di ferro, schegge, punture di spine vegetali (rose, carciofi, piante grasse), ustioni, morsi di animali ecc.....

La ruggine non c'entra: se mi ferisco con un chiodo arrugginito, mi verrà la malattia solo se su quel chiodo arrugginito c'era una spora del tetano!

PREVENZIONE=VACCINAZIONE - Ricordarsi di tenere aggiornati i richiami!

Viene detto periodo di "incubazione" il tempo che va dall'ingresso del germe nella ferita alla comparsa dei sintomi



Spasmi muscolari che iniziano dai muscoli masticatori (trisma).

Mandibola inchiodata (non si riesce ad aprire la bocca) - "sorriso sardonico".

Contratture dolorosissime al tronco e poi a tutta la muscolatura.

L'intelligenza e le funzioni sensoriali restano normali.

Febbre altissima.

Morte per paralisi respiratoria in modo atroce col soggetto lucido e cosciente!

USTIONI

L'ustione può essere definita come una lesione della pelle ed eventualmente degli strati sottostanti, che può essere prodotta da:

- ❖ Agenti fisici (calore, elettricità, radiazioni).
- ❖ Agenti chimici (sostanze caustiche).

Le ustioni sono suddivise in tre gradi:

1° grado = arrossamento cutaneo (es. eritema solare).

P.S. si pone la parte colpita sotto acqua corrente fredda o si applica del ghiaccio.

2° grado = eritema locale con bolle (flittene), molto dolorosa.

P.S. (Se ci si riesce, sfilare anelli, braccialetti, orologi...) e raffreddare la zona con acqua fredda o ghiaccio.

Dare da bere acqua con un po' di sale. **NO ALCOOL!**

Coprire con garza sterile ed eventualmente con tubolare di rete.

Quando la bolla si romperà da sola, non tagliare la pelle e medicare come una qualsiasi ferita con garze sterili - **MAI USARE COTONE.**

Se l'ustione di 2° è di grandi dimensioni, portare l'ustionato al Pronto Soccorso.

Mettere l'infortunato in Posizione Antishock.

COSA NON FARE

- ◆ NON bucare le bolle
- ◆ NON usare disinfettanti.
- ◆ NON usare cotone
- ◆ NON dare alcolici da bere
- ◆ NON applicare mai pomate, né olio, né grassi né altro. E' permessa solo la pomata per ustioni "Foilie".

3° grado = si ha la necrosi dei tessuti. Il dolore è meno intenso per la distruzione delle terminazioni nervose. Cosa fare?

- Non togliere i vestiti, perché potrebbero essere attaccati alla pelle. Piuttosto raffreddare la parte con acqua.
- Coprire con panni sterili.
- Fare bere molta acqua.
- Posizione Antishock ed invio immediato all'ospedale specializzato per ustioni.

PREVENZIONE

- Non lasciare solo un bambino in un ambiente dove ci sia un fuoco o il forno acceso e non lasciarlo giocare con fiammiferi ed accendini.
- Mai posare a terra pentole con acqua bollente.
- Le pentole sul fuoco vanno messe sempre dalla parte del muro e girare sempre i manici verso la parete.
- Non tenere il ferro da stiro sul bordo del tavolo.
- Tenere chiusi a chiave o in armadi alti i detersivi (candeggina, acido muriatico, ammoniacca, soda caustica....)
- Non usare prodotti infiammabili dove ci sia un fuoco acceso.
- Mai lasciare un malato o un anziano con una coperta elettrica accesa.
- Non accendere mai il camino o il berbecue spruzzando con la bottiglia dell'alcol.

PUNTURE D'INSETTI

Insetti come zanzare, formiche, pulci, pidocchi, cimici, quando pungono, iniettano nella cute sostanze irritanti che provocano una modesta reazione locale, arrossamento della pelle, gonfiore prurito. Le punture di api, vespe calabroni possono dare origine a fenomeni gravi ed in caso di punture multiple a complicazioni preoccupanti. Questi insetti sono dotati di un pungiglione collegato con un sacco velenifero: con la puntura il veleno viene iniettato.

Il pungiglione del calabrone e della vespa è liscio, quindi l'insetto una volta che ha punto può retrarlo e pungere ancora.

L'ape, invece ha un pungiglione ad uncino ed una volta penetrato resta in loco insieme al sacco velenifero (l'insetto poi muore).

COSA FARE?

NON estrarre il pungiglione a strappo, perché si rischia di rompere il sacchetto, aumentando il veleno in circolo, ma estrarlo con pinzette.

Lavare la parte con acqua, applicare un po' di cotone imbevuto in ammoniacca diluita. Non usare pomate antistaminiche, ma una antibiotica.

In caso di punture in bocca o punture multiple o punture ad un soggetto allergico, chiamare subito il 118. Nell'attesa controllare le funzioni vitali.

PUNTURE DI ZECCHE

Le zecche non sono insetti, ma acari. Sono parassiti di animali domestici, come il cane e si nutrono del loro sangue. La puntura di zecca è indolore e non è avvertita neanche quando è attaccata e ci sta succhiando il sangue.

Si conficca nella cute col rostro: per toglierla non strappare (il rostro potrebbe restare in sede). E' meglio privarla d'ossigeno: si ricopre con olio di vaselina o un batuffolo imbevuto con ammoniacca diluita o alcool e lasciarlo lì finché la zecca non molla la presa. Togliere il corpo con una pinzetta, disinfettare e controllare il soggetto per alcuni giorni, perché le zecche possono trasmettere una malattia "rickettiosi". Se viene la febbre o c'è malessere generale andare dal medico. **NON** schiacciare mai una zecca, perché, se femmina, potrebbe essere portatrice di uova e queste potrebbero spargersi nell'ambiente. E' consigliabile bruciarla.

MORSI DI ANIMALI

Nella bocca degli animali sono sempre presenti dei germi e fra questi anche del tetano. Il morso provoca una lacerazione dei tessuti, quindi la possibilità di questi germi di penetrare, provocando infezioni. C'è anche la rara possibilità di infezione da parte del virus della rabbia. I serpenti col morso iniettano veleno. La rabbia in Italia è abbastanza rara.

Può venire trasmessa, non solo dai cani randagi (i cani domestici vaccinati non creano problemi), ma anche da gatti, topi, pipistrelli, volpi, lupi, ovini, equini, suini....

Il virus si trasmette con la saliva degli animali infetti, quindi è pericoloso anche solo essere leccati sulla pelle escoriata (se la pelle è integra il virus non entra).

COSA FARE?

Lavare subito la ferita con acqua e sapone e risciacquare abbondantemente.

Se l'animale ha la rabbia, il soggetto morsicato dovrà iniziare subito la vaccinazione antirabbica. Comunicarne subito all'Ufficio d'Igiene.

Se l'animale è fuggito o è selvatico o presenta i sintomi, fare vaccinazione.

Se il cane appartiene a qualcuno, chiedere se è vaccinato. Se non lo è tenerlo in osservazione per 10 giorni per vedere se sviluppa i sintomi.

MORSO DI VIPERA

- ❖ LA GRAVITA' del morso dipende:
 - ZONA COLPITA (gravi morsi vascolari al collo)
 - ETA' DELLA VIPERA e STAGIONE
 - ETA' DELLA PERSONA COLPITA (grave bambini, anziani, debilitati).
- ❖ Il morso è potenzialmente mortale, ma di solito la q/tà inoculata è insufficiente a produrre danni irrevocabili.
- ❖ L'effetto del veleno non è immediato.

SINTOMI

Dolore acuto-arrossamento-edema-colorazione bluastra locale e poi tutto l'arto - sudorazione abbondante.

Pallore progressivo- secchezza delle fauci- sete intensa- vomito- diarrea- crampi muscolari - malessere- cefalea- vertigini- agitazione - calo della P.A. - shock.

Il veleno provoca emolisi.

COSA NON FARE

- Non disinfettare a base alcolica (perché fissa il veleno)-
- Non somministrare bevande alcoliche- Non farlo muovere
- Non fare incisioni - Non succhiare la ferita -
- Non mettere laccio - Non uso del siero antiofidico (solo in casi estremi di impossibilità di trasporto o di soccorso.....)

COSA FARE

- Tranquillizzarlo- metterlo a riposo (non deve camminare)
- Lavare con H₂O o con H₂O e sapone o H₂O₂ (perché il veleno è idrosolubile. Fare una fasciatura linfostatica.)
- Fare uscire il sangue. Togliere anelli e bracciali.

NELLO STRETTO BENDAGGIO LA RISPOSTA AL MORSO DEI SERPENTI VELENOSI e DELLE VIPERE

In Australia, il paese che ospita i serpenti più velenosi del globo, sono stati compiuti i più avanzati studi sui veleni dei serpenti ed il loro meccanismo d'azione.

Per quanto riguarda il Primo Soccorso si è visto che:

1) Un bendaggio compressivo con bende rigide di un arto morsicato e l'immobilizzazione dello stesso, riduce a quantità trascurabili il passaggio del veleno verso la circolazione generale.

La compressione esercitata deve essere uguale a quella ottenuta con la fasciatura stretta di una caviglia distorta.

Il veleno iniettato in un arto passa nel sistema linfatico e in pratica resta imprigionato lì se l'arto viene bendato e immobilizzato.

Con questo tipo di bendaggio si ottiene un blocco linfatico, resteranno però attivi il flusso arterioso e quello venoso profondo, permettendo così all'arto di continuare a ricevere nutrimento dal sangue.

I vecchi metodi: incisione, succhiatura e laccio emostatico, si sono dimostrati inutili, inefficaci e traumatici.

La rimozione del bendaggio è un momento estremamente critico: il veleno entra massicciamente in circolo, una volta fatto, va sbendato solo dal personale medico.

Per quanto riguarda l'uso del siero, lo studio australiano ha dimostrato che è molto più efficace farlo endovenoso, con le dovute precauzioni per evitare il rischio di shock anafilattico, quindi può farlo solo un medico in ospedale.

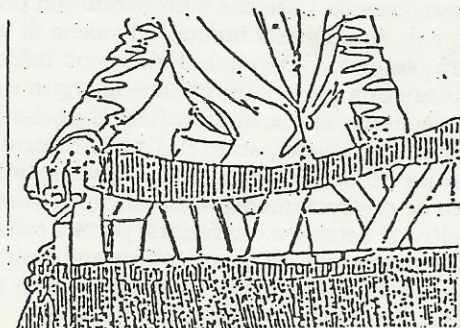
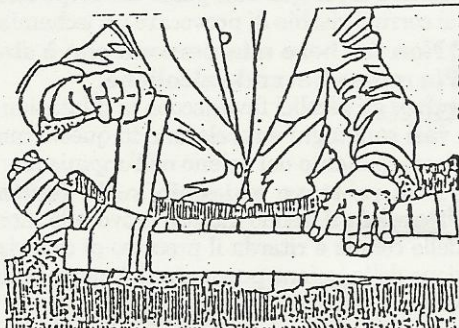
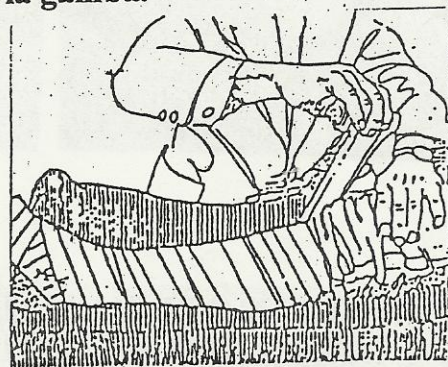
COME FARE IL BENDAGGIO E L'IMMOBILIZZAZIONE DI UN ARTO

NON togliete i pantaloni (specie i jeans che sono più stretti) perché il movimento legato a questa azione favorirebbe l'entrata del veleno nel circolo sanguigno.

Applicare una benda larga il più presto possibile sopra la sede di morsicatura, si procede poi col bendaggio verso il basso fino ad includere l'estremità dell'arto (piede) e successivamente si procede verso l'alto, bendando l'arto nel modo più completo.

L'IMMOBILIZZAZIONE dell'arto morsicato, anche se bendato, è di fondamentale importanza. Per fare ciò bisogna immobilizzare la gamba con una stecca.

Legare la stecca fermamente, bloccando quanto più possibile la gamba.



IMPARIAMO A RI CONOSCERLA

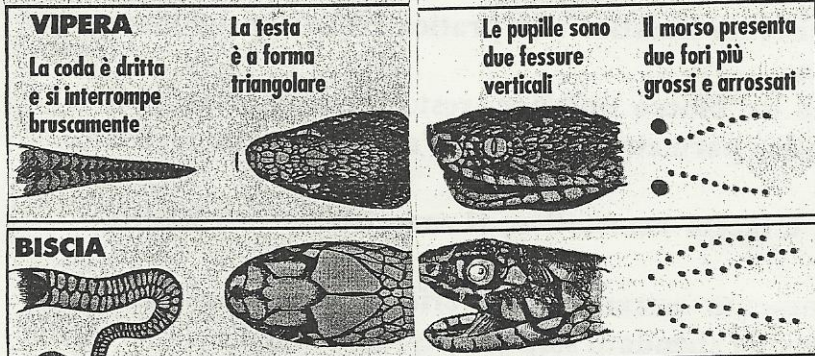
Innanzitutto, in caso di morso di serpente, non è detto che sia vipera. Potrebbe essere una innocua biscia.

● **Esaminate quindi le tracce che vi ha lasciato sul corpo.** Il morso della vipera si riconosce perché lascia due piccoli fori arrossati a 6/8 millimetri l'uno dall'altro.

● **Non è detto, poi, che un morso di vipera sia in ogni caso pericoloso.** Spesso la quantità di veleno inoculata non è sufficiente a provocare un'intossicazione.

● **Se si tratta del morso di una vipera, la persona colpita, ma anche i suoi compagni, non si devono far prendere dal panico.** Il veleno ha un'azione lenta; non è da sottovalutare, ma è raro che sia letale. E' però necessario "fare le cose giuste", senza perdere tempo.

● **L'obiettivo principale è raggiungere il più vicino posto medico in breve tempo.** Vediamo allora quali sono i sintomi del morso e quali le regole da seguire.



PREVENZIONE

meglio saperlo evitare, piuttosto che curarlo.

1 Fate rumore quando camminate. Di solito, bastano i vostri passi ad avvertire la vipera della vostra presenza e a farla scappare. Ma non si sa mai: aiutatevi quindi con un bastone per battere a terra.

2 Non alzate sassi a mani nude, non rovistate tra le cataste di legna o nei cespugli senza aver prima accertato, sempre con l'aiuto di un bastone, che una vipera non vi sia nascosta.

3 Indossate scarponcini a collo alto, calze e,

se possibile, anche pantaloni lunghi dal tessuto spesso.

4 Se fate campeggio, non montate la tenda in zone aride e pietrose, che sono quelle preferite dalle vipere.

5 Non lasciate sacchi a pelo o scarponi fuori dalla tenda e al sole; non lasciate i finestrini della macchina aperti. Potrebbero diventare un buon rifugio per un serpente.

6 Tenete per mano i bambini, per evitare ad esempio che possano camminare o coricarsi nell'erba alta o in un altro luogo "a rischio" di vipere.

MORSO DI VIPERA

CHE COSA FARE

SI'...

1 La persona colpita dal morso va fatta sdraiare, va rassicurata e calmata e deve rimanere il più possibile ferma. Si deve limitare il movimento anche durante il tragitto verso l'ospedale.

Perché: l'agitazione e lo spavento causati dal morso possono provocare uno stato di shock. Il movimento facilita l'assorbimento del veleno nei tessuti.

2 Sfilare anelli, bracciali, orologio, se il morso della vipera interessa una mano o un braccio.

Perché: per evitare che rimangano incastrati quando l'arto si gonfia.

3 La parte del corpo colpita va immobilizzata in una posizione comoda e steccata come se fosse rotta. La ferita va lavata accuratamente con acqua o, se si ha a disposizione, con acqua ossigenata.

Perché: in questo modo si cerca di evitare che la ferita si infetti.

4 Usare un bendaggio elastico linfostatico (come quelli che si utilizzano per le vene varicose) per avvolgere la parte ferita. Il bendaggio non deve essere troppo stretto: è sufficiente una fasciatura contenitiva.

Perché: con questo bendaggio si cerca di bloccare il circolo linfatico e rallentare quindi l'assorbimento del veleno.

5 Raggiungere il più presto possibile il pronto soccorso del più vicino ospedale.

Perché: per quanto l'azione del veleno sia abbastanza lenta e quindi consenta un ampio margine di tempo per i soccorsi, affidarsi il prima possibile alle cure di un medico scongiura qualsiasi pericolo.

per i soccorsi, affidarsi il prima possibile alle cure di un medico scongiura qualsiasi pericolo.

CHE COSA NON FARE

NO...

1 Non bisogna tagliare la ferita e provare a succhiare via il veleno.

Perché: non è per niente utile, anzi rischia di peggiorare la situazione. La lesione provocata dal taglio può pregiudicare muscoli, nervi o tendini. E succhiare la ferita - oltre a rappresentare un rischio per le infezioni che si possono trasmettere con il sangue - non consente in ogni caso di eliminare il veleno.

2 Non usare il siero antivipera.

Perché: l'uso del siero è assolutamente sconsigliato e se non è utilizzato da personale medico potrebbe anche avere un effetto controproducente. Dato che è preparato con proteine di animali resi immuni al veleno di vipera (sangue di cavallo), il siero può infatti causare una pericolosa reazione allergica con conseguente shock anafilattico. E anche la somministrazione, sotto il diretto controllo medico e in ambiente ospedaliero, viene fatta solo se è strettamente necessario. Il siero, inoltre, si deteriora con facilità: portato con sé nelle escursioni - a temperatura ambiente e con diversi "sbalottamenti" nello zaino - rischia di alterarsi e diventare pericoloso.

3 Non legare lacci stretti al di sopra della ferita.

Perché: bloccano la circolazione. Non facendo affluire il sangue alla parte del corpo ferita, si corre il rischio di provocare un'ischemia.

4 Non far bere alla persona che è stata morsa bevande alcoliche.

Perché: gli alcolici favoriscono la dilatazione dei vasi sanguigni e accelerano in questo modo l'assorbimento del veleno nell'organismo.

5 Non mettere ghiaccio sulla ferita.

Perché: il freddo intenso provoca la morte delle cellule e ritarda il processo di cicatrizzazione della lesione provocata dal morso della vipera.